



Band 3, Nr. 2
(8. Juni 1936)



Arbeiten über morphologische und taxonomische Entomologie aus Berlin-Dahlem

Herausgegeben von der Biologischen Reichsanstalt
und dem Deutschen Entomologischen Institut
der Kaiser Wilhelm-Gesellschaft

Schriftleitung: Dr. Hans Sachtleben und Dr. Walther Horn

C. Menozzi: Due nuovi *Dacetini* di Costa Rica e
descrizione della larva di uno di essi.

(Con 11 figure).

Sonderdruck

Berlin-Dahlem
Goßler Str. 20

Due nuovi *Dacetini* di Costa Rica e descrizione della larva di uno di essi.

(Hymenoptera: Formicidae.)

Per C. M e n o z z i, Chiavari, Italia.

(Con 11 figure.)

Nel materiale mirmecologico che il Sig. H. Schmidt invia di tanto in tanto al Deutschen Entomologischen Institut, ho trovato due specie di formiche, appartenenti alla tribù dei *Dacetini*, le quali mi risultano nuove e che pertanto descrivo in questa nota. Di una di esse è stato raccolto anche la larva che ritengo interessante fare conoscere.

Strumigenys (s. str.) *luctuosa* n. sp. (Fig. I, 1).

Operaia — Di colore castagno bruno col gastro piceo, le mandibole, antenne e zampe giallo ferruginee. Capo e torace opachi, fittamente punteggiati, con scarsi peli clavato-squamiformi sparsi qua e là e aderenti, o quasi, al tegumento. Peduncolo opaco, con scultura simile a quella del tronco, ma i punti molto meno impressi e meno fitti, e con diverse setole lunghe e semplici. Gastro lucido e fornito di setole eguali a quelle del peduncolo. Mandibole, antenne e zampe con pubescenza semieretta.

La forma e le proporzioni del capo sono precisate dalla figura succitata. Le mandibole sono lucide, di $\frac{1}{8}$ circa più corte della lunghezza del capo. Ciascuna mandibola è provvista apicalmente di due denti acuti, tra i quali trova posta una piccolo dente intermedio che ha origine alla base del dente apicale inferiore; inoltre il margine mediale di esse, poco prima dell'estremità, è armato di altri due denti subeguali tra di loro e di lunghezza un poco inferiore a quelli apicali. Clipeo subtriangolare, col margine anteriore arrotondato e poco sporgente sulla base delle mandibole, ed ornato di una serie di peli cocleariformi. Scapo diritto, con l'estremità che non raggiunge il margine posteriore del lobo occipitale. Le varie lunghezze degli articoli del funicolo, e le diverse proporzioni fra di essi, appaiono dalla figura citata. Fosse scrobali un poco più corte dello scapo, nettamente marcate in avanti degli occhi, poi gradatamente meno distinte. Occhi relativamente grandi, convessi e sporgenti sulla linea delle guance.

Il pronoto ha i lati arrotondati, mentre il margine anteriore è segnato da una sottile carena che finisce lateralmente con un piccolo dente, o angolo aguzzo, sul quale si erge una macrocheta troncata all'apice e

Arb. morph. taxon. Ent. 3, 2.

6

finemente barbellata. Il mesonoto ha i lati nettamente marginati, ed è separato dal pronoto da una indistinta impressione trasversale, i cui estremi, sono forniti di un piccolo tubercolo liscio e lucido. Impressione mesoePINOTALE marcata, in fondo alla quale è bene distinta la sutura. L'epinoto ha la faccia basale più lunga di quella discendente, ed è armato di due denti piuttosto corti e prolungati in basso da una lama chitinizzata che raggiunge il margine inferiore della faccia discendente. Margine membranaceo del nodo del postpeziolo mediocrementemente sviluppato, quello del nodo peziolare limitato al solo margine posteriore. Gastro col margine anteriore del primo segmento pure provvisto di uno stretto lembo di tessuto membranaceo, di larghezza esattamente corrispondente al nodo del postpeziolo.

Lunghezza mm. 3,5.

Una ventina di operaie raccolte a La Caja presso S. José (Costa Rica) dal Sig. H. Schmidt.

Tipo nella collezione del Deutschen Entomologischen Instituts, Berlin-Dahlem.

E' specie prossima a *S. smithi* For. dal quale differisce per la colorazione, per la statura maggiore e più robusta, per le mandibole ancora più lunghe della ssp. *prospiciens* Em., ma soprattutto, per la diversa lunghezza degli articoli delle antenne.

***Rhopalothrix* (s. str.) *Schmidti* n. sp. (Fig. I, 2, 3).**

Operaia — Di colore bruno; mandibole, antenne e zampe giallobruno. Tutta opaca, finemente e densamente punteggiata; nel gastro però i punti sono molto più radi, meglio distinti, per cui in questa parte del corpo si ha qualche riflesso lucente. Nel capo vi sono peli di tre sorta; gli uni di forma semplice, e piuttosto scarsi, sono sparsi limitatamente nel clipeo, gli altri, subsquamosi, piccoli ed aderenti al tegumento, sono disseminati su tutto il resto della superficie del capo. Nella metà posteriore di questi, e framezzo ai peli succitati, se ne trovano un certo numero di altri semieretti e di forma clavato-squamosi. Il funicolo delle antenne è pubescente, le zampe e gli scapi sono forniti di peli subsquamosi; gli scapi sono inoltre provvisti, lungo il margine anteriore, di una serie di peli clavati.

Capo, senza le mandibole, così lungo che largo, col margine posteriore leggermente incavato e coi lobi occipitali obliquamente subtruncati. Palpi mascellari e labiali rispettivamente di un solo articolo a forma di clava, provvisto all'apice di una lunga setola. Clipeo col margine anteriore diritto. Antenne di 7 articoli. Lo scapo, della solita forma, assomiglia a quello del *R. gravis* Mann, ma distintamente più corto e più gracile. Primo articolo del funicolo così lungo come i due susseguenti,

2° un poco più lungo del 3°, questi ed il 4° nettamente trasversali, il 5° così lungo che largo, l'ultimo di lunghezza quasi eguale alla somma di tutti gli articoli precedenti. Occhi piccoli, convessi e sporgenti sulla linea delle guance.

Promesonoto più lungo che largo, coi lati ed il margine anteriore arrotondati. Impressione mesoepinotale non molto profonda e con sutura poco distinta. Epinoto con faccia basale convessa da destra a sinistra nella metà anteriore, leggermente concava nell'altra metà; essa è di poco più lunga della faccia discendente, la quale ha i lati submarginati. Spine lunghe e robuste, il loro margine superiore è parallelo, o quasi, a quello della faccia basale dell'epinoto. Peziolo con nodo subquadrato, un poco più largo che lungo, con la superficie dorsale piana, col margine anteriore diritto e subtroncato e coi lati ottusi, ma distintamente segnati. Nodo del postpeziolo cupoliforme circa tre volte più largo di quello del peziolo, coi lati arrotondati e percorso longitudinalmente nel mezzo del dorso da un leggero solco, gradatamente più marcato dall'avanti all'indietro. Base del gastro di larghezza eguale al margine posteriore del postpeziolo.

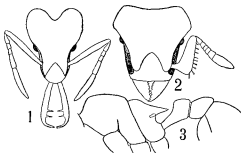


Fig. I. 1 capo dello *Strumigenys luctuosa* n. sp.; 2 e 3 capo, torace e peduncolo del *Rhopalothrix Schmidt* n. sp.

Lunghezza mm. 2,8—3.

Femmina — Colore, scultura e pilosità del tutto simile a quelli dell'operaia. Il pronoto visto dall'alto prende parte a formare la superficie dorsale del torace. Scutello assai sporgente sul metanoto ed epinoto, in modo, che questi segmenti non sono visibili dal dorso. Visti di lato, essi, sono costituiti da due strette banderelle rugoso-punteggiate, le quali appaiono poste sul medesimo piano e separate da una sutura; l'epinoto è inerme. Ali di colore fulgineo, con nervature brune; le posteriori sorpassano notevolmente l'estremità del gastro.

Lunghezza mm. 3—3,2; lunghez. dell'ala posteriore mm. 4.

Un piccolo formicaio composto di una quindicina di operaie, 10 femmine e 7 larve. E esso fu raccolto dal Sig. H. Schmidt, al quale la specie è dedicata, a La Caja (Costa Rica).

Tipo nella collezione del Deutschen Entomologischen Instituts, Berlin-Dahlem.

Specie che per talune identiche caratteristiche morfologiche è da

collocarsi vicino al *R. gravis* Mann dell' Honduras; ne differisce però, molte evidentemente, per la statura maggiore, per le spine epinotali più lunghe e più robuste e per la forma del peziolo.

Descrizione della larva matura di *R. Schmidtii* n. sp.

Ipocefala, col corpo di forma subclaviforme, con la porzione anteriore stretta, subcilindrica e coi segmenti distinti, quella posteriore è rigonfiata ed i limiti dei segmenti non sono distintamente segnati (Fig. II, 1). Di colore bianco sporco, col capo cremeo e con le porzioni sclerificate del pleurostoma, del margine anteriore del clipeo, nonché delle mandibole e del peritrema degli spiracoli tracheali di colore ocreo più o meno intenso.

Cranio (Fig. II, 2) visto dal dorso più largo che lungo, oppure così largo che lungo se ad esso si comprende anche il labbro superiore, coi lati arrotondati e leggermente convergenti in avanti e col margine occipitale lievemente impresso nel mezzo; le lunghe setole di cui esso è provvisto sono finemente barbellate e distribuite come appare dalla figura

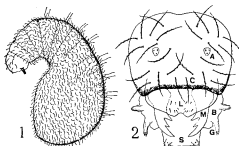


Fig. II. 1 larva adulta di *Rhopalothrix Schmidtii* n. sp.; 2 capo della medesima di faccia.

citata. Aree antennali (Fig. II, 2, A) di forma triangolare, situate sublateralmente sulla linea medio-trasversale del cranio, fornite ciascuna nel mezzo di tre sensilli, al centro dei quali si erge una piccola appendice spiniforme che è ben visibile anche alla semplice osservazione binoculare della larva in toto. Il clipeo (Fig. II, 2, C) appare circoscritto ai lati da un sottile ispessimento sclerificato, che per trasparenza sembra come una semplice piega tegumentale, ma che trovandosi in tutti gli esemplari esaminati, non mi pare dubbio che tali pieghe segnano effettivamente i margini laterali di esso. Il labbro superiore (Fig. II, 2, L), separato dal clipeo da un leggero solco, è trasverso, coi lati fortemente arrotondati alla base e col margine anteriore incavato nel mezzo. Dorsalmente esso è provvisto di un certo numero di sensilli chetici, distribuiti come nella figura citata; ventralmente (Fig. III, 1) la superficie è tutta cosparsa di piccoli processi tegumentali dentiformi, nonché di 6 papille bacilliformi collocate in numero di tre ad ogni lato della incavatura mediana del margine anteriore e di due aree sensoriali le quali, portano due sensilli ciascuna, di cui uno molto più grande dell' altro. Le mandibole (Fig. II, 2, M e Fig. III, 5) sono robuste, del doppio più lunghe che larghe e tri-

dentate. Le mascelle (Fig. II, 2, B) appaiono ciascuna come formate di un unico pezzo, di modo che lo sclerite stipetale, quello cardinale e il cardine non sono differenziati, o almeno, non sono riuscito, come tali, ad individuarli. Palpo mascellare (Fig. III, 2) un poco più lungo che largo, provvisto di tre setole, due nel lato anteriore ed una in quello posteriore, ed apicalmente di due vistosi sensilli a forma di fiabello. Galea ¹⁾ (Fig. II, 2, G e Fig. III, 4) del doppio più lunga che larga, gradatamente ristretta dalla base all' apice, fornita distalmente di due sensilli bacilliformi che sorgono ciascuno da una rispettiva area rotondeggiante sclerificata e ben distinta dal resto della membrana circostante. Labbro inferiore (Fig. II, 2, S) più lungo che largo, di un terzo circa sporgente oltre le mascelle, coi lati ed il margine anteriore pressoché diritti. Palpo labiale (Fig. III, 3) così lungo che largo, con una setoletta per ciascun lato, un sensillo placoida al dorso e due all'apice di forma simile a quelli del palpo mascellare. Tanto le mascelle che il labbro inferiore nella superficie orale non hanno alcuna setola o peluzzo, mentre in quella dorsale hanno un certo numero di peluzzi disseminati nel lato esterno delle mascelle e lungo la linea longitudinale mediana nel labbro inferiore.

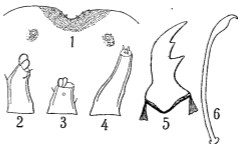


Fig. III. 1 porzione distale del palato della larva di *Rhopalothrix Schmidtii* n. sp.; 2 palpo mascellare; 3 palpo labiale; 4 galea; 5 mandibola; 6 aptocheta.

Tutto il corpo della larva è cosparso di setole eguale a quelle del capo, inoltre gli urotergiti 1—8 sono forniti di tre aptochete ciascuno, la cui forma appare dalla Fig. III, 6.

Sistema tracheale olopnustico, con 10 paia di spiracoli, dei quali due paia nel torace e otto paia nell' addome, situati nella regione pleurale di ciascun segmento.

Lunghezza della larva naturalmente curvata mm. 2,3; lunghez. del capo senza il labbro superiore mm. 0,62, larghezza mm. 0,93.

¹⁾ Grandi [Boll. Istit. Entom. Bologna, 7, 14 (nota) 1934 e 8, 39 (nota) 1935] e Parker [Boll. Lab. Zoolog. Portici, 28, 179, 1934] hanno precisato che delle due appendici di cui sono provviste le mascelle delle larve dei Vespidi, Psammocaridi, Sfecidi ed Imenotteri clistogastri, la più esterna corrisponde al palpo mascellare e quella più interna alla galea o lobo esterno. Non ho avuto ancora la possibilità di fare ricerche speciali in proposito nelle larve delle formiche, ma credo, comunque, di potermi senz' altro conformare alle vedute dei due succitati autori.